



LA POSTA DEL CUORE

risponde Patrizio Roversi



Non ha senso

Con i cittadini e come obiettori di coscienza intendiamo manifestare apertamente il nostro dissenso nei confronti di coloro che ancora una volta vedono nella guerra l'unico mezzo per la risoluzione di qualsiasi contrasto internazionale. In base alle convinzioni e agli ideali che ci hanno ispirato nella scelta del servizio civile non vogliamo e non possiamo accettare in silenzio che i nostri coetanei, in tutto il mondo siano costretti a prepararsi a morire per difendere gli interessi del mondo occidentale. Non ha senso morire per un pieno di benzina!

GLI OBIETTORI DI COSCIENZA del comune di Castelnuovo di Sotto (RE)

Mentre si scrive la guerra è scoppiata da poche ore e solo da pochi minuti il Parlamento ha deciso di far partecipare l'Italia all'operazione di "polizia internazionale" (nel probabile ruolo avanspettacolare del commissario Lo Gallo) e i tempi di stampa di Cuore ci obbligano a pubblicare sull'argomento questa unica lettera, delle tante che immagino saranno in arrivo. Che dire che già non sia stato detto? Butto lì un'impressione: chi si dichiara favorevole all'azione di Bush e alla partecipazione dell'Italia alla guerra agisce seguendo apparentemente un ragionamento doloroso ma «necessario» e soprattutto «razionale» (il diritto internazionale violato, gli obblighi dell'Italia, Saddam come Hitler, ecc.). Viceversa chi si oppone alla guerra è accusato di seguire solo un istinto, di applicare oscuri principi, di essere vittima di una emozione e, in sintesi, di farsi guidare da un «sentimento». Ci ho pensato su. Secondo me è tutto il contrario: a un serio esame di realtà l'idea della guerra si dissolve in un attimo e diventa (essa sì) un sentimento autodistruttivo che emana dal profondo delle nostre contraddizioni. Opporsi alla guerra è un'operazione molto razionale, basta pensare ai morti, alle sofferenze, alle distruzioni, alle radici storiche del conflitto che una guerra non risolve, alle motivazioni economiche che si aggraveranno e che porteranno prima o poi ad altre rese dei conti, ai sentimenti arabi che comunque verranno calpestati ingenerando ulteriori risentimenti, alle palei ipocrisie di tutti (anche di Bush e dell'Onu), agli sforzi di mediazione che non sono stati fatti, alla presa in giro della «guerra lampo», ai pericoli di terrorismo ecc ecc ecc. Sottovultare tutto questo si che è roba da matti, da illusi, da superficiali poco responsabili. Quanto al pacifismo è come la salita: sarà anche demodè, poverello, ma è che ci costringono a praticarlo, da anni, per forza.

L'ombrellata

Caro Roversi, mi fai il favore di dire ad Altan di smetterla con quelle sue vignette con gli ombrelli pronti ad essere infilzati... proprio lì, in segno di dispregio e di umiliazione. Lo so, lo so che Altan in questo modo ha inventato un modo tutto suo per dimostrare come sia facile per il Potere metterlo in quel posto a chi il potere lo ha, se lo ha, solo d'immaginazione. E se anche che noi, classe umile ma non servile, dovremmo essere grati ad Altan per avvertirci, come sta facendo, che dobbiamo preservarci il didietro il meglio possibile, per non rimanere infilzati dall'ombrello. Ma ti sembra giusto che noi omosessuali dobbiamo subire anche questa ennesima presa per i fondelli fatta passare dal tubo catodico dei benpensanti come la più cocente ed esasperante offesa? Io dico: ma ti sembra giusto che Altan, proprio lui, insista così sadicamente a far credere che la penetrazione anale sia così brutta da sopportare? A dieci anni dal 2000, con tutti i successi irreversibili della liberazione sessuale, vogliamo smetterla con queste banali strumentalizzazioni? Dove sta scritto che la penetrazione anale sia solo e comunque causa di dolore e umiliazione? Che ne direbbe Altan di fare Cipputi femmina minacciata di essere «regolarmente» presa dal potente di turno? Così, tanto per riequilibrare, almeno...

Tutte e due

Io amo Cristina e la fica in generale, ma molto di più Cristina. Amo i miei genitori e mia sorella anche se non mi obbediscono abbastanza. Diventerò ingegnere anche se sono il figlio di un operaio. Ho più dubbi che certezze, ma credo che questo sia un bene. Ho sempre votato Pci, ma non so per certo che cosa vuol dire essere comunista. Mi piacciono i cartoni animati, i semi salati e i cetriolini sottaceto. Non ho abbastanza soldi per essere ricco, né così pochi per essere povero, almeno credo. Nel mondo ci sono persone meravigliose, certo ci sono anche quelle spregevoli, ma quelle meravigliose le trovo molto più interessanti. Io voglio essere una persona meravigliosa. Io amo Cristina.

Insulti

Carli compagni e non, ritengo «esaurita» la «grande forza propulsiva» di Cuore. Bisogna chiudere qui, andare avanti non avrebbe senso. Intendo senso satirico. La satira è imprevedibile: Cuore non lo è più!! Pensiamoci seriamente a questa proposta. Cuore è vecchio! Nascerà qualche altro monello che ci terrà compagnia. Auguri e buon umore a tutti!

Peppino

Il problema che poni è serio. Ogni «impresa» ha i suoi tempi, il suo sviluppo, il suo inevitabile tramonto. Un'impresa come la nostra teme soprattutto i cali di motivazio-

ne e di entusiasmo e l'esaurimento del «ruolo». Forse è anche per questo se Tango, a suo tempo, si è euforizzato. Forse è anche per questo che Cuore ha deciso di cambiare pelle. Ma è appunto per questo che mi sento di dirti che hai torto, proprio perché, al contrario di quello che affermi, il futuro di Cuore e della satira è del tutto imprevedibile. Che ne sarà del settimanale indipendente? Quale sarà il ruolo della satira negli scenari prossimi futuri? Riuscirà Cuore a restare punto di riferimento dei numerosi lettori che si è conquistato finora? Queste a me sembrano ansie giovanili, altro che malinconie senili di un cuore vecchio... Ma lasciami dire un'ultima cosa fuori dai denti: se in te non c'è acidità punitiva nei nostri confronti per il fatto che usciamo dall'Unità ma sincera preoccupazione di cristallizzazione e di stagnazione, rilassati perché puoi stare tranquillo. La politica umana dev'essere rappresentata dai redattori e collaboratori di Cuore coltiva innanzi tutto il perfezionismo portato all'autoliscio e spruzzato di ipercriticismo: prima ancora di fare acqua Cuore saprà autoaffondarsi.

Sono viva

Io ho 33 anni e tra le altre cose sono moglie, madre e casalinga. Sono anche iscritta al Pci da poco, solo due anni. In passato non ho votato l'Pci molto frequentemente, molto spesso ho votato Dp, qualche volta ho votato radicale. Non mi sono mai posta il problema se sono o non sono una comunista. Quando ero ragazzina mi dava fastidio l'idea di appartenere a una formazione politica, non tanto perché non ci fossero gruppi o formazioni a cui mi sentivo vicina, ma perché trovavo odiosa la mentalità totalitaria che ogni gruppo aveva: quando si entrava si diventava una parte del tutto, e si cessava di essere un essere autonomo, un individuo libero. Io non sono mai stata disposta ad appartenere, a rinunciare alla mia individualità. Sono davvero così cambiata? Non lo so. So però che a dispetto della desolazione che ho avuto dentro per molti anni a un certo punto mi sono accorta che mi era rinata dentro una speranza. Una speranza che qualcosa sia cambiato. Come mi sono accorta di questa speranza ho voluto iscrivermi, perché adesso voglio esserci anch'io, voglio contribuire a realizzare le promesse di questa speranza. Certo io sono cambiata. Capanna diceva che solo i cretini non cambiano. Però è cambiato anche il Pci, sia nella forma che nella sostanza. Non mi sembra più il padre al quale si deve cieca obbedienza, mi sembra che assomigli più a un figlio al quale si dà attenzione, affetto, orientamenti, ma soprattutto rispetto e libertà. C'è ancora molta gente fuori e dentro il Pci che discute e disquisisce se il comunismo sia vivo o morto. Io sono viva, compagni, e così spero di voi.

Susanna

Susanna, questa intuizione del Partito-Figlio è strepitosa! Merita una mozione, anzi, una emozione del Congresso... Contiene il sé il significato del rinnovamento, del senso della riproduzione ideologica del vecchio partito, superato ma evidentemente non sterile, recuperi qualche spruzzo di cristianesimo... e chi più ne ha più ne metta.

Alessandro - Forli

Ogni simbologia può prestarsi a varie interpretazioni e a varie suscettibilità. Ma qui, caro Alessandro, i casi sono due. O metaforizzi, e allora converrai che il significato che Altan assegna alle sue vignette è al di sopra di ogni sospetto. Oppure non metaforizzi, e allora riconoscerai che il gesto tratteggiato da Altan è comunque negativo proprio perché violento. Fuor di metafora, appunto, la penetrazione anale è dolorosa e umiliante sempre quando è subita per forza... Ma Cuore, se è per questo, ne ha fatte di «peggio»: ti ricordi quella copertina col culo nudo rivolto provocatoriamente agli industriali e la scritta «prendetevi anche questo»? Nel linguaggio eteroconcorrente l'inculcata è sinonimo di

fragura, di danneggiamento. Ed è ovvio che la satira lavori su questi materiali per costruire i propri paradossi se riuscisse addirittura a disinnescarli oltre che a usarli sarebbe davvero il massimo. Magari dico ad Altan che ci provi, ma tu intanto per piacere vicini incontro e selezione di più contesti e significati.

Vincino

Oh Occidente!
Oh meravigliose macchine da guerra!
Oh computer onnipotenti!
Oh recessione battuta a forza di commesse militari!
Oh televisione madre di tutte le guerre!
Sia lode a te Occidente grande e misericordioso!
Vincino
XX secolo

La più grande hit-parade della storia

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

BETTINO L'EMERGENTE

Ultima puntata del «giudizio» prima della nuova, sontuosa edizione di questo sondaggio, che sarà contenuta, naturalmente, nel Cuore nuovo, in edicola dal 4 febbraio, chi non lo compra sono cavoli suoi. In attesa di azionare il nuovo cervellone Genius (costato come una Ferrari e in grado, da solo, di correggere gli errori di grammatica di Vincino e gli errori di linea politica del direttore), il vecchio Bialetti sta ancora mangiandosi le schede arrivate nel mese di dicembre. D'altra parte avete votato in migliaia, albiale pazienza e pian pianino ci porteremo in pari con l'elettorato e la classifica sarà in «rim-pio reale».

TOP TEN

- 1 L'amore punte 192
- 2 Gli amici 161
- 3 Il sesso 149
- 4 La fine di Andreotti 88
- 5 La figa 79
- 6 Viaggiare 78
- 7 La musica 75
- 8 I soldi 74
- 9 Ridere 72
- 10 La libertà 60

Il lavoro

- 14 La salute punte 56
- 12 La famiglia 46
- 13 Il mare 44
- 14 Leggere 42
- 18 I figli 37
- 16 Le donne 36
- 17 Mangiare 35
- 18 Vedere come va a finire 34
- 19 Il cinema 32
- 20 I libri 28
- 21 Toccare le tette 27
- 23 Cuore 26
- 24 I gatti 25
- Il bibliotecario Sergio 25
- 26 Scopare 22
- 27 Mangiare bene 21
- 28 Il Milan 19
- La natura 19
- Sognare 19
- 31 Michele Serra 18
- 32 Diversità 17
- Elo e le storie tese 17
- La giustizia 17
- La sinistra che vince 17
- Gli spinelli 17
- Lo sport 17
- 38 La birra 15
- 39 Woody Allen 14
- Bere 14

Il lavoro

- Il lavoro 14
- Il vino 14
- 43 Il Pci 13
- 44 I cani 12
- I dolci 12
- La felicità 12
- Innamorarsi 12
- 48 La fine di Berlusconi 11
- Cambiare il mondo 11
- Giocare a pallone 11
- Pensare 11
- Il sole 11
- La vita 11
- 84 La fine di Craxi 10
- Giocare 10
- 86 (con 9 punti) Piero Chiambretti, conoscere, la cultura, il successo.
- 89 (con 8 punti) L'alcol, gli anni, l'arte, Stefano Benni, il calcio, Enzo Antonia detto turbominchia, lo, la montagna, la motocicletta.
- 89 (con 7 punti) La bicicletta, la casa, dichiarare guerra alla Smezza, fumare sigarette, godersi la vita, Francesco Guccini, Fiat, la mamma, Radio Popolare di Milano, la solidarietà, il tango modello «lo dentale».

CUORE

Settimanale gratuito
Anno 3 - Numero 3
Direttore: Michele Serra
In redazione: Andrea Aiaz, Opa Natarbortolo 88, Piergiorgio Paterni

Hanno scritto e disegnato questa settimana
Altan, Sergio Bonail, Bertolotti e De Piro, Quinto Bonazzola, Disegni & Caviglio, Eglantine, Ellekappa, Ivano Fassoli, Mannelli, Perini, David Riondino, Patrizio Roversi, Scialò, Sollinas, Vairo, Vincino, Ziroletti

Progetto grafico Romano Ragazzi
Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore», presso l'Unità viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano - Telefono (02) 64 401
Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono
Supplemento al numero 3 del 21 gennaio 1991 de l'Unità

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

La più grande hit-parade della storia

1 L'amore punte 192

2 Gli amici 161

3 Il sesso 149

4 La fine di Andreotti 88

5 La figa 79

6 Viaggiare 78

7 La musica 75

8 I soldi 74

9 Ridere 72

10 La libertà 60

Il lavoro 14

Il vino 14

43 Il Pci 13

44 I cani 12

I dolci 12

La felicità 12

Innamorarsi 12

48 La fine di Berlusconi 11

Cambiare il mondo 11

Giocare a pallone 11

Pensare 11

Il sole 11

La vita 11

84 La fine di Craxi 10

Giocare 10

86 (con 9 punti) Piero Chiambretti, conoscere, la cultura, il successo.

89 (con 8 punti) L'alcol, gli anni, l'arte, Stefano Benni, il calcio, Enzo Antonia detto turbominchia, lo, la montagna, la motocicletta.

89 (con 7 punti) La bicicletta, la casa, dichiarare guerra alla Smezza, fumare sigarette, godersi la vita, Francesco Guccini, Fiat, la mamma, Radio Popolare di Milano, la solidarietà, il tango modello «lo dentale».